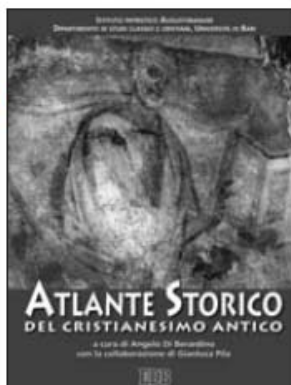


Anno: LVI	Num: 2	Vol: 1093	Data: 15 gennaio 2011	Pag: 46
-----------	--------	-----------	-----------------------	---------

A. DI BERARDINO,
G. PILARA,
**ATLANTE STORICO
DEL CRISTIANESIMO
ANTICO.**

*Istituto patristico
Augustinianum -
Dipartimento
di studi classici e
cristiani, Università*

di Bari, EDB, Bologna 2010, pp. 400,
€ 69,00. 9788810453049



Una delle esperienze più frequenti di chi abbia a che fare con l'insegnamento delle scienze religiose, a qualsiasi livello, è l'ignoranza dei luoghi di cui parlano le fonti da parte degli studenti. Ma forse, a essere più giusti, è un problema che riguarda, almeno nel nostro paese, più in generale tutto l'insegnamento della storia, così sovente slegato dallo studio delle cartine e degli atlanti. Non si può dunque che salutare con entusiasmo quest'opera, frutto di decenni di ricerche e della collaborazione, più o meno stretta, di tanti studiosi di primissimo piano. Anche perché attualmente non esiste nessun atlante dedicato all'antichità cristiana, con particolare riferimento ai Padri della Chiesa e al cristianesimo antico. Angelo Di Berardino, che non è nuovo a imprese di simile difficoltà scientifica e organizzativa, ci offre dunque uno strumento prezioso ed estremamente coerente con la disciplina in oggetto.

Come per la Bibbia, infatti, pure per il cristianesimo primitivo, lo spazio e il movimento assumono un ruolo imprescindibile: il Vangelo del Signore va predicato sino agli estremi confini della terra, in tutto il mondo, a ogni crea-

tura; la missionarietà della Chiesa è un dato già proprio della prima generazione cristiana.

Non solo spazio e movimento, ma anche circolazione: di missionari, dunque di idee, di testi, di tradizioni liturgiche, in una parola di paradigmi culturali e religiosi; e comunicazioni: terrestri, fluviali, marittime, per creare comunione tra Chiese. Ecco a poco a poco prendere forma province e regioni ecclesiastiche, entro e fuori dei confini dell'Impero Romano. Così, in un dilatarsi progressivo, dai primi tempi sino al secolo VII, questo strumento di geografia ecclesiastica ci porta a cogliere con più precisione le esatte proporzioni dello sviluppo del cristianesimo, vuoi passando per una minuziosa trattazione storica delle varie aree, vuoi mediante decine di cartine, che pur in uno spazio concentrato presentano una ricca serie di informazioni.

Il volume, che si fa apprezzare per l'ampio formato, è inoltre arricchito da un vasto apparato iconografico, che completa il panorama documentario offerto da un testo peraltro chiaro e accessibile anche ai non specialisti, da un'ampia bibliografia essenziale internazionale, veramente preziosa per chi voglia compiere approfondimenti d'indagine, infine da numerosi indici finali, che anzitutto consentono, nella lettura delle cartine, di passare facilmente dai nomi antichi a quelli moderni e viceversa.

Le cinquantotto mappe con cui si apre l'Atlante coprono l'intero mondo antico, tanto che almeno un quarto di esse – fatto, questo, per niente abituale e invece di rilevante interesse – è dedicata ad aree in cui il cristianesimo si è sviluppato fuori dai territori dell'Impero Romano. La stessa ampiezza delle mappe è tale poi, per la maggior parte delle volte almeno, da rendere possibile un notevole dettaglio nella ricostruzione delle regioni considerate.

Anno: LVI	Num: 2	Vol: 1093	Data: 15 gennaio 2011	Pag: 46
-----------	--------	-----------	-----------------------	---------

Esse vengono riproposte nel corso del volume, separatamente questa volta, ciascuna nella propria sede di pertinenza, nel corso della trattazione storico-geografica che rappresenta l'altro elemento costitutivo dell'atlante: un'esposizione storica dello sviluppo politico, sociale, culturale e religioso di ogni area presa in esame, con particolare attenzione per i nomi delle città e i confini geografici.

E naturalmente, alla fine di ogni capitolo, un'indagine sulla nascita e la crescita del cristianesimo in quella zona: i più importanti centri di diffusione e i principali scrittori; i santi, i santuari e i centri di pellegrinaggio; in sostanza, un breve schizzo di storia del cristianesimo del territorio trattato.

Il lettore può ora pertanto disporre di un'opera ricchissima di dati (e forse per ciò stesso non sempre immediatamente fruibile al massimo delle sue potenzialità), espressione di un riuscito lavoro di collaborazione e interazione tra studiosi e realtà accademiche differenti. Un'opera non solo di consultazione, ma anche di lettura: un atlante di geografia ecclesiastica e insieme un breve manuale di storia del cristianesimo. Non deve del resto essere questo un moderno atlante storico del cristianesimo antico?

Fabio Ruggiero